

INDICE

pag.

CAPITOLO I

IL DIRITTO PENALE NELLA RISACCA DELLA DEMOCRAZIA: INTERESSI PRIVATI E DECISIONI PUBBLICHE TRA LIBERTÀ, REATO E PECCATO

1.	Tormenti democratici, lobbying e diritto penale	1
2.	Il lobbying tra idee di democrazia e ruoli del diritto penale	7
3.	Sull'influenza: storie di reciprocità, di (micro)politica, di coesione sociale e di reato	16
4.	Critica dell'anticorruzione: l'apparenza del reato e la realtà moralista	24
5.	Dal reato al peccato	35

CAPITOLO II

DISCIPLINARE IL LOBBYING: ITINERARI CONCETTUALI, GEOGRAFICI E STORICI

1.	Disciplinare il lobbying: itinerari concettuali e note storiche	45
2.	Il lobbying dei due mondi e le distanze tra i due mondi del lobbying	51
	2.1. Deregolazione e privilegi: la situazione tedesca	56
	2.2. Finzioni regolatorie e rischi penali: il caso italiano	59
3.	Introduzione al tempo presente del lobbying: legittimazione e strategie della disciplina americana	67
4.	Disciplinare il lobbying tramite concetti normativi	75
5.	Disciplinare il lobbying tramite la rivelazione di informazioni	78
6.	Disciplinare il lobbying tramite la posizione di divieti	81
7.	La questione dei doni quale influenza impropria	85

CAPITOLO III

DAL LOBBYING AL FINANZIAMENTO DELLA POLITICA:
LA TRASPARENZA COME POLITICA CRIMINALE
FUORI DAL DIRITTO PENALE

1. Lobbying e finanziamento della politica: la necessità di individuare l'illiceità attraverso la disciplina extrapenale	89
2. Il diritto penale tra i divieti di fare e gli obblighi di rivelare delle diverse discipline del finanziamento della politica	96
3. Il finanziamento privato disciplinato: note sul sistema statunitense	99
4. Il finanziamento misto disciplinato: note sul sistema tedesco	104
5. Il finanziamento privato indisciplinato: note sul sistema italiano	108
6. Note a margine: sul ruolo penalistico della trasparenza	115

CAPITOLO IV

INFLUENZARE E PUNIRE:
MODELLI DI RAPPORTO TRA LOBBYING
E DIRITTO PENALE

1. Dentro le influenze: la questione della linea tra libertà e reato	119
2. L'influenza e le sue fattispecie: note normative e teoriche	127
3. Modelli e sensibilità nell'incriminazione del lobbying	131
4. Disciplinare e punire: il modello statunitense e il focus sull'attività dei portatori di interessi privati	137
4.1. Il reato di apparenza: lobbying e diritto penale in funzione sanzionatoria	139
4.2. Lobbying e apparenze di reato alla prova delle fattispecie penali	144
4.2.1. Punire uno scambio: la fattispecie di <i>bribery</i>	146
4.2.2. Punire un dono: la fattispecie di <i>unlawful gratuity</i>	150
4.2.3. Punire gli scambi e i doni con i pubblici ufficiali non federali	154
4.2.4. Punire un fatto di scambio o di dono come se fosse un'estorsione pubblica: la fattispecie di <i>extortion under color of official right</i>	157
4.2.5. Fuori da ogni tipicità: punire scambi e doni come mera sottrazione di un diritto all'onestà (<i>right of honest services statute</i>)	160

	<i>pag.</i>
5. Non disciplinare e non punire: il modello tedesco e il focus sulle qualifiche dei pubblici decisori	166
5.1. Il lobbying dinanzi allo statuto penale del pubblico funzionario amministrativo	168
5.2. Il lobbying e la fattispecie tedesca di corruzione parlamentare	173
6. Non disciplinare e punire: il modello italiano di rapporto tra lobbying e diritto penale	181
6.1. Lobbying tra corruzione e auto-corruzione	187
6.2. Lobbying e traffico di influenze illecite	196
7. Considerazioni finali	210
 <i>Bibliografia</i>	 213